

# Danni da cimice asiatica, un aiuto agli agricoltori

Bando da 10 milioni di euro per l'acquisto e l'installazione di reti anti-insetto per la protezione degli impianti frutticoli e la prevenzione degli attacchi. **Domande fino al 7 dicembre**

A cura della  
REDAZIONE

**A**l via un bando da 10 milioni di euro che va incontro agli agricoltori per l'esigenza, diventata pressante, di proteggere le coltivazioni. I contributi saranno concessi per l'acquisto e messa in opera di reti anti-insetto (compresi i dispositivi di apertura/chiusura meccanizzata/automatizzata per l'accesso) esclusivamente per completare impianti di copertura a protezione di frutteti già esistenti al momento della presentazione della domanda.

Gli interventi potranno essere effettuati in tutto il territorio regionale, l'aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa ammissibile, che va da un minimo di 5mila a un massimo di 250mila euro. Il bando finanzia anche le spese tecniche generali – come onorari di professionisti o consulenti – in misura non superiore al 3% dell'importo finanziato per acquisto e messa in opera delle reti. La Regione Emilia-Romagna ha approvato (delibera 1267/2017) il bando del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 rivolto alle imprese agricole del territorio e finalizzato a mettere in campo interventi

di prevenzione da cimice asiatica, un insetto che negli ultimi anni si è espanso rapidamente causando gravi danni alle produzioni di frutta. L'*Halyomorpha halys*, questo il nome scientifico della cimice asiatica, dal 2012 ha fatto la sua comparsa in Emilia-Romagna, oltre che in Lombardia, Piemonte e Veneto. Dopo le prime apparizioni qualche anno fa nel Modenese, l'insetto, le cui punture provocano deformazioni e altri danni ai frutti, rendendoli del tutto inidonei alla commercializzazione, si sta diffondendo rapidamente nel resto del territorio regionale, nelle province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, e dal 2016 anche nel Ravennate e in provincia di Forlì-Cesena.

Per la presentazione delle domande c'è tempo fino al 7 dicembre 2017. La graduatoria sarà approvata entro il 26 marzo 2018 mentre gli interventi dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla concessione del contributo. Le domande possono essere presentate ai Centri autorizzati di assistenza agricola oppure on line sulla piattaforma Siag di Agrea ovvero presso gli uffici regionali del Servizio Aiuti alle imprese. ■

## AGRITURISMI E FATTORIE DIDATTICHE: OLTRE UN MILIONE DI EURO PER FARE RETE

Mettersi insieme e fare rete per far crescere il turismo rurale dell'Emilia-Romagna, valorizzando le produzioni delle aziende agricole e le ricchezze del territorio. L'opportunità per agriturismi e fattorie didattiche è offerta dal bando per sviluppo e commercializzazione dei servizi turistici approvato della Regione Emilia-Romagna che mette a disposizione oltre un milione e 160mila euro dal Programma regionale di sviluppo rurale. I beneficiari sono le associazioni, costituite da almeno dieci operatori agrituristici o di fattorie didatti-

che, che svilupperanno progetti comuni per promuovere e valorizzare aziende, prodotti e servizi. Il bando premia in modo particolare, con l'attribuzione di maggiori punteggi, tutte le azioni di marketing rivolte al mercato estero e agli eventi organizzati in collaborazione con altre associazioni di operatori e con Enti pubblici di promozione turistica.

Il bando sostiene le associazioni nelle attività di valorizzazione dei prodotti del territorio attraverso la ristorazione, facendo leva su iniziative dedicate: dall'uso

## INNOVAZIONE PER LE AREE RURALI SVANTAGGIATE

### 1,7 MILIONI DI EURO PER LE START UP: IL BANDO SCADE IL 17 NOVEMBRE

Promuovere nuove imprese individuali extra agricole in zone disagiate che soffrono per le scarse opportunità di lavoro e di servizi: dalle tecnologie per l'uso sostenibile delle risorse naturali alla produzione di energie rinnovabili; dall'impiego dei droni per la rilevazione delle superfici boschive al risparmio energetico per il controllo di impianti e macchinari. E ancora: dalla colorazione dei tessuti con sostanze naturali all'apertura di laboratori artigianali per la trasformazione dei prodotti della montagna. Sono alcuni esempi di idee e progetti che possono concretizzarsi in un percorso d'impresa grazie a un bando del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 approvato dalla Giunta regionale (delibera n. 1147/2017) che stanziava quasi 1,7 milioni di euro per incentivare la nascita di start up ad alto tasso di innovazione nelle aree rurali dell'Emilia-Romagna in ritardo di sviluppo.

Si tratta delle cosiddette zone D del territorio regionale, che abbracciano la fascia appenninica di montagna, da Piacenza a Rimini, per un totale di 103 comuni. L'intervento, che consiste nella concessione di un premio d'avviamento una tantum di 15mila euro, dà attuazione alla Misura 6 del Psr (tipo di operazione 6.02.01) e ha come obiettivo quello di favorire l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e stimolare lo sviluppo economico nelle zone marginali attraverso il sostegno finanziario a iniziative imprenditoriali e il mantenimento del tessuto sociale in aree a forte rischio di spopolamento come quelle di montagna. Le domande vanno presentate entro il 17 novembre utilizzando il Sistema infor-

mativo Agrea (Siag). Possono partecipare persone di maggiore età, con esclusione dei pensionati, che non siano state titolari o contitolari di un'impresa nell'anno precedente e che risultano iscritte all'Anagrafe regionale delle aziende agricole. Per partecipare al bando gli aspiranti imprenditori devono presentare un Piano di sviluppo aziendale biennale in un settore diverso dall'agricoltura e che rientri nella definizione di "micro impresa" secondo la normativa Ue (meno di 10 dipendenti e con un fatturato e/o bilancio annuo inferiore ai 2 milioni di euro). L'impresa, che può consistere anche nell'esercizio di una libera professione, dovrà avere sede legale e operativa in uno dei comuni situati all'interno della zona D.

#### Spese ammissibili e criteri per la graduatoria

Tra le spese ammissibili figurano ad esempio quelle per la costruzione o ristrutturazione di immobili a uso produttivo; l'acquisto di macchinari e attrezzature, impianti di lavorazione/trasformazione dei prodotti aziendali; costi di informazione e comunicazione per la realizzazione di pubblicazioni o per l'acquisto di spazi pubblicitari; canoni di affitto di locali e rate dei mutui; realizzazione di siti web, acquisizione e sviluppo di programmi informatici. Non sarà riconosciuto alcun premio se l'ammontare della spesa è inferiore ai 15mila euro. L'istruttoria delle domande dovrà concludersi entro il 30 marzo 2018.

Nella concessione degli aiuti si procederà secondo l'ordine di una graduatoria che dà priorità agli under 35 e alle donne, a chi si trova in stato di sottoccupazione o disoccupazione o ha un reddito molto basso. Per quanto riguarda i progetti, i punteggi più elevati saranno attribuiti al grado d'innovazione dei progetti stessi, alle ricadute occupazionali e alla sostenibilità energetica e ambientale degli interventi.



di prodotti tipici o di produzione propria per la ristorazione o per realizzare menù di degustazione, alla promozione di prodotti di nicchia sia nell'offerta gastronomica che in vendita diretta. Per aumentare lo standard dell'offerta di ricezione e ospitalità, invece, vengono promossi i servizi d'accoglienza mirati, il possesso di certificazioni di qualità aziendali, la valorizzazione di caratteristiche particolari (ambientali, culturali, sociali) in grado di rispondere a specifiche esigenze di mercato così come l'utilizzo di castelli, mulini, eremi.

Le associazioni devono avere sede nel territorio regionale, e il sostegno sarà pari al 70% della spesa ammissibile. È possibile presentare domanda fino al **27 novembre**, on line su piattaforma Siag di Agrea.